



TecDay, una giornata per sensibilizzare i liceali sugli studi scientifici

Avvicinare alla tecnica

Organizzata dall'Accademia svizzera delle scienze, la manifestazione ha coinvolto quasi 1'200 studenti del Liceo cantonale Lugano 1 di Generoso Chiaradonna

Ogni anno si immatricolano negli atenei svizzeri (tra Uni, Poli e Sup) circa 140mila studenti ma soltanto poco più del 10% di questi (circa 17mila) sceglie una facoltà scientifica o tecnica. Eppure la Svizzera primeggia in molte classifiche internazionali per la quantità e qualità sia della ricerca sia della formazione scientifica. Basterebbe questo per fare da sprone ai giovani liceali che proseguono gli studi a farli propendere per una facoltà tecnico-scientifica che spesso corrisponde anche a maggiori prospettive lavorative e professionali.

Non è così, come dimostrano i dati sulle iscrizioni, dove la stragrande maggioranza si orienta prevalentemente verso formazioni di tipo giuridico ed economico più che in studi prettamente umanistici (letteratura, storia e filosofia).

Da ormai dieci anni, per cercare di riaccendere l'interesse verso la tecnica e le scienze naturali, l'Accademia svizzera delle scienze tecniche (Satw, secondo l'acronimo tedesco) organizza presso i Licei il TecDay. Quest'anno l'edizione ticinese (la quarta, ndr) si è svolta presso il Liceo cantonale di Lugano 1. «Più di 60 relatori, provenienti dalle Università, da-



Risvegliare la curiosità per la conoscenza scientifica

gli istituti di ricerca e dall'industria del Ticino e di tutta la Svizzera, hanno coinvolto i quasi 1'200 liceali in attività pratiche e interattive tese a dimostrare che la scienza può essere coinvolgente e affascinante», spiega la vicepresidente della Satw Monica Duca Widmer.

I moduli tematici presentati durante la giornata andavano dalla cucina molecolare, alla professione di hacker passando per il futuro energetico e la robotica applicata alla medicina.

Ogni allievo ha potuto scegliere di partecipare a tre moduli distinti sui sessanta



disponibili da 90 minuti l'uno e l'interesse - a detta degli organizzatori - è stato elevato. «Gli studi liceali non portano a un mestiere, ma preparano i giovani a divenire cittadini maturi e ad acquisire quegli strumenti - intellettuali e culturali - che consentiranno loro di scegliere che persone vorranno diventare», spiega invece Valeria Doratiotto Prinsi, direttrice del Liceo Lugano 1. «Il TecDay - continua - dà la possibilità agli studenti di confrontarsi con professioni tecniche nate proprio dalle materie che si studiano tutti i giorni nelle aule di un Liceo». Emanuele Berger, direttore della Divisione della scuola del Decs, ha definito giustamente la giornata di oggi «un importante momento di orientamento professionale». Emanuele Carpanzano, direttore del Dipartimento tecnologie innovative della Supsi ha invece ricordato come «i saperi tecnologici e culturali siano destinati a incrociarsi sempre più». Daniele Sartori, direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio superiore, ricorda come sia ormai in corso un avvicinamento tra i due mondi: lo scientifico e l'umanistico. «La conoscenza tecnica deve far parte del bagaglio culturale di un giovane di oggi, considerando anche che lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica hanno importanti ricadute sulle scelte politiche e sulla vita sociale», precisa Sartori. Pensiero condiviso anche da Giovanni Pellegrini de Lideatorio dell'Università della Svizzera italiana. «Non dico che tutti devono studiare scienza e tecnica ma tutti, compresi il panneliere e l'avvocato, devono sapere di più di tecnologia». Un obiettivo quasi obbligato, visti i cambiamenti tecnologici in atto.